

<b>Mittente</b>	Pallavicino Ferrante	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	2/1/1638	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	La gentilezza di Vostra Signoria Molto Reverenda riconosce in me non so qual merito		
<b>Contenuto</b>	<p>Il Pallavicino rispondendo all'ultima lettera ricevuta dall'Aprosio, evidentemente assai ossequiosa, lo ringrazia dal profondo del cuore dei favori e dell'affetto riservatigli. Gli manda il suo 'Ambasciatore [invidiato d'Alcinio Lupa', Venezia, Tomasini, 1639] sotto nome, appunto, di Alcinio Lupa, anagramma di Pallavicino. Ha in programma, poi, di condurre a termine entro una settimana 'Il Sansone' [Venezia, Tomasini, 1638], altra sua opera che s'affretterà pure a mandare al padre Angelico. In mattinata, in casa di Giovan Francesco Loredano, ha veduto, dell'Aprosio, un libro manoscritto che ha dato, a lui e al Loredano, modo di vagliare e lodare il talento dell'autore. S'adopererà dunque anche il Pallavicino perché tal libro si renda ancora più godibile con la stampa, e non mancherà di sollecitare in questo senso il Loredano. Si firma con il titolo di canonico regolare lateranense. [La data della lettera è 2 gennaio 1637 more veneto]</p>		
<b>Fonte</b>	G. L. Bruzzone, L'amicizia fra due letterati seicenteschi: Gio Francesco Loredano e P. Angelico Aprosio, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", CLIII (1994-1995), p. 357 (lettera IV). Fonte manoscritta: Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.19, Lettere del famosissimo Loredano al P. Fra Angelico Aprosio Agostiniano		
<b>Compilatore</b>	Giulietti Renato		